

**Zeitschrift:** Mobile : la rivista di educazione fisica e sport  
**Herausgeber:** Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola  
**Band:** 8 (2006)  
**Heft:** 2  
  
**Rubrik:** Osservatorio // In Lombardia

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 10.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



# Una facoltà, due percorsi

**Università degli studi //** Due corsi di laurea, numerosi progetti di ricerca e collaborazioni con federazioni e club del territorio lombardo sono le colonne portanti dell'offerta della Facoltà di scienze motorie presieduta dal prof. Giuliano Pizzini.

► L'offerta didattica si articola in due percorsi di studi: un Corso di laurea triennale e un Corso di laurea magistrale. Il Corso di laurea triennale è una formazione a prevalente orientamento sportivo. È previsto un percorso professionalizzante già a partire dal primo anno, con l'inserimento accanto ad insegnamenti a prevalente contenuto teorico di lezioni pratiche obbligatorie e a scelta degli studenti. L'obiettivo specifico di questo corso è quello di fornire competenze relative alla comprensione e gestione di attività motorie e sportive, finalizzate allo sviluppo di capacità motorie e del benessere psicofisico.

## Svariati sbocchi professionali

I laureati saranno in grado di inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro, così come potranno accedere a corsi di laurea specialistica o a master di qualificazione ad una specifica attività professionale. Gli sbocchi professionali particolarmente rilevanti sono la promozione e l'organizzazione dello sport in genere, delle attività motorie e sportive del tempo libero e in gruppi particolari di soggetti; l'educazione tecnico-sportiva proposta in qualità di personal trainer, allenatori di gruppo e preparatori fisici; la consulenza e gestione di palestre e centri sportivi, di società ed organizzazioni sportive; la comunicazione e gestione dell'informazione sportiva. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti distribuiti in insegnamenti fondamentali, a libera scelta, lingua straniera, attività di tirocinio formativo e in una prova finale di laurea.

## Una specializzazione per saperne di più

Il Corso di laurea magistrale in scienza dello sport ha una durata di due anni. Possono partecipare alla selezione tutti coloro in possesso di una laurea triennale o quadriennale in scienze motorie. Il Corso consente un rapido inserimento nel mondo del lavoro così come un accesso ai livelli di studio universitario successivi (dottorato di ricerca). I laureati acquisiscono una specializzazione nelle competenze teoriche e metodologiche per la valutazione funzionale degli atleti così come una solida formazione sulle metodologie e sui fondamentali tecnico-pratici della progettazione, coordinazione e gestione dell'attività motoria nell'ambito di discipline sportive per le differenti

classi di età. Essi saranno anche in grado di progettare un evento sportivo ed avranno acquisito attitudini personali alla comunicazione e al lavoro di gruppo multidisciplinare.

Il Corso è suddiviso in quattro semestri e propone un percorso di specializzazione verso le singole professioni. Da una preparazione di base, accompagnata da alcuni insegnamenti di orientamento, si passa poi ad una maggior preparazione di tipo specialistico orientata verso la metodologia per l'allenamento e la valutazione funzionale degli atleti e di coloro che svolgono attività fisica. Il quarto semestre è completamente a disposizione dei laureandi per poter svolgere periodi di tirocini formativi presso centri sportivi, palestre, impianti, eventuali soggiorni di studio presso altre università italiane ed estere. Durante il secondo anno è prevista l'elaborazione di una tesi di laurea il cui contenuto dovrà avere carattere innovativo e di originalità.

## Collaborazioni con il territorio

La Facoltà di scienze motorie dispone di un Istituto di esercizio fisico, salute e attività sportiva, nonché di un Laboratorio di analisi degli sport in cui si effettuano dei progetti di ricerca. Attualmente, ad esempio, sono in fase di attuazione degli studi riguardanti l'esercizio fisico e gli stili di vita, l'analisi dei fattori limitanti la massima prestazione aerobica in soggetti sani e con scompenso cardiaco cronico, e gli effetti dello stretching sulla forza e potenza muscolare di persone sedentarie ed atleti. In parte questi progetti di ricerca vengono effettuati in collaborazione con federazioni e società sportive del territorio lombardo. Ad esempio, la Facoltà di scienze motorie ha stipulato delle convenzioni con i club di calcio dell'Atalanta e dell'Internazionale per attività di collaborazione scientifica e di supporto alla didattica. In virtù di una convenzione con la Federazione italiana di atletica leggera, infine a tutti gli studenti che hanno superato l'esame nella disciplina verrà riconosciuta la qualifica di «istruttore settore giovanile».

## ► Per saperne di più:

[www.scienzemotorie.unimi.it](http://www.scienzemotorie.unimi.it)  
[giuliano.pizzini@unimi.it](mailto:giuliano.pizzini@unimi.it)





# Puntare sull'interdisciplinarietà

**Università Cattolica** // L'offerta formativa in ambito di scienze motorie è molto vasta e flessibile. Tre anni fa è stato avviato un Corso di laurea interfacoltà in collaborazione tra Scienze della formazione (Milano) e Medicina e Chirurgia (Roma) coordinato dal prof. Francesco Casolo.

► Il Corso di laurea in scienze motorie si situa all'interno delle due Facoltà di scienze della formazione e di medicina dell'Università Cattolica. La sua impronta è dunque di tipo psico-pedagogico e medico. La collaborazione con la Facoltà di medicina e chirurgia ha permesso di estendere ulteriormente l'offerta formativa. L'insegnamento è impartito da tre tipologie di docenti: il nucleo di insegnanti cresciuti nell'ISEF assicura l'insegnamento teorico-pratico, in materie collegate all'avviamento agli sport e alla metodologia del movimento. I docenti di stampo psico-pedagogico provengono dalla Facoltà di scienze della formazione, mentre i docenti di materie bio-mediche vengono mutuati dalla Facoltà di medicina di Roma.

## Nuovi corsi su richiesta

Gli studenti sembrano apprezzare la qualità della formazione, se si pensa che in pochi anni sono passati mediamente da 80 a 200 per anno accademico. Essi devono seguire dei programmi obbligatori che completano poi con delle materie opzionali a scelta. L'Università Cattolica si sforza di proporre un ampio ventaglio di materie opzionali variando l'offerta anche in dipendenza delle aspettative e degli interessi degli studenti. A tal proposito si stanno attivando dei nuovi corsi di teoria, tecnica e didattica di discipline come l'arrampicata sportiva, il pattinaggio e l'aqua-fitness, il nuoto-bebè, le tecniche complementari sportive, il personal training. Il piano di studio varia a seconda di cosa domanda il mercato del lavoro e oggi si richiedono in particolar modo dei personal-trainer.

## Innovazione didattica

L'attenzione prestata allo studente e alle sue esigenze è una caratteristica che contraddistingue l'offerta formativa della Cattolica.

Come Università libera, si accettano anche studenti disabili, a cui si propone un curriculum particolareggiato nell'ambito dell'organizzazione di eventi sportivi e di gestione delle attività motorie. L'insegnamento punta sull'innovazione didattica: le lezioni si tengono in palestre attrezzate come delle aule con i necessari mezzi audiovisivi. Nelle materie pratiche vige l'obbligo di presenza. Il programma delle lezioni teoriche può essere consultato online dagli studenti. L'Università Cattolica dispone di un centro sportivo accademico di sua proprietà dove si tengono la maggior parte delle lezioni del Corso di laurea in scienze motorie.

## Nuovi impulsi nella ricerca

Anche nell'ambito della ricerca, l'Università Cattolica ha attivato dei progetti molto ambiziosi: il Laboratorio di valutazione funzionale svolge ricerche scientifiche in ambito fisiologico, valutando il livello di prestazione in relazione alle singole discipline sportive. Un altro canale di ricerca è portato in avanti in collaborazione con il Dipartimento di psicologia. L'obiettivo dello studio è di analizzare il livello di capacità e di abilità motorie nell'età evolutiva. A questi progetti partecipano attivamente anche le istituzioni del territorio come le scuole e il CONI regionale.

### ► Per saperne di più:

[www.unicatt.it/scienzeformazione/scienzemotorie](http://www.unicatt.it/scienzeformazione/scienzemotorie).

E-Mail: [francesco.casolo@unicatt.it](mailto:francesco.casolo@unicatt.it)



# Nuova vetrina per le scienze motorie

**Progetto di ricerca //** Qual è il livello di benessere motorio degli studenti della Lombardia? A questa domanda intende dare una risposta esaustiva l'Istituto regionale di ricerca educativa (IRRE).

► L'IRRE Lombardia svolge funzioni di supporto alle istituzioni scolastiche e alle loro reti e consorzi a livello regionale. Questi compiti si esplicano in attività di ricerca nell'ambito didattico pedagogico e nell'ambito della formazione del personale della scuola.

## Grandi novità

Alcuni mesi or sono è stato attivato un dipartimento di scienze motorie e sportive. A dirigere questa area è stato nominato Luca Eid: «bisogna sottolineare il fatto che solo presso l'IRRE Lombardia esiste un dipartimento nel quale confluiscono tutte le discipline di carattere motorio e sportivo. Esso si occupa prevalentemente di ricerca e formazione ed esplica all'interno dell'Istituto lo stesso ruolo delle altre discipline e aree educative.»

L'IRRE Lombardia, oltre agli organi istituzionali – Presidente, Consiglio di Amministrazione, Comitato tecnico Scientifico, Collegio revisori dei Conti, un Direttore (che ne regola il suo funzionamento) – si avvale della collaborazione di una trentina di ricercatori ed assistenti tecnici amministrativi, i quali stabiliscono ogni anno un Piano delle attività, che per il 2006 annovera decine di progetti, di cui un paio si riferiscono specificamente all'area delle scienze motorie e sportive.

## Progetti ambiziosi

Come si evince dal nome, ma pure dal suo statuto, l'IRRE Lombardia ha come suo obiettivo primario quello di progettare ricerche nell'ambito scolastico. Luca Eid: «ricercare significa innanzitutto dare delle risposte a delle domande o ancor meglio a delle ipotesi. La domanda alla quale non siamo in grado di rispondere – se non in termini intuitivi – è a quale punto sia il livello motorio degli studenti della Lombardia. Ebbene, l'intento è quello di verificare l'ipotesi – attraverso un lavoro serio e rigoroso in tutte le province della Lombardia – che lo stato di benessere motorio degli studenti lombardi dai tre ai diciotto anni è piuttosto basso.»

Strettamente legata a questo progetto, denominato «Motorfit», la seconda idea riguarda maggiormente gli aspetti connessi alle competenze motorie in quanto espressione del saper agire degli studenti. Alla luce del nuovo Profilo educativo, culturale e professionale, che ha definito le competenze che ci si attende siano maturate da ogni studente al termine di ogni ciclo di studio, Luca Eid intende studiare più a fondo la questione e poter definire gli standard di apprendimento essenziali che – oggi – i nostri studenti sono in grado di esprimere in funzione delle loro conoscenze e abilità motorie reali

e non presunte. Per fare ciò, è stato predisposto un gruppo di lavoro che – oltre a interpretare le indicazioni provenienti dal Ministero – possa confrontarsi a livello internazionale. Che cosa e quanto, per esempio, viene richiesto nei Paesi dell'Unione europea?

## Servizi ad ampio raggio

Essendo l'IRRE Lombardia un Istituto di natura pubblica con obiettivi di servizio, è normale che le sue collaborazioni siano le più ampie possibili. Il dipartimento di scienze motorie e sportive per propria natura mantiene particolari partnership con enti e istituzioni legate al mondo dell'educazione fisica e dello sport. Esso si rivolge a un bacino di utenti molto vasto. Infatti in Lombardia vi sono circa 3500 insegnanti di educazione fisica, 42 000 maestre di scuola primaria e 9800 maestre di scuola dell'infanzia. Luca Eid si è impegnato a fornire loro regolarmente delle informazioni riguardanti le attività promosse dal suo dipartimento: «è stata attivata una newsletter che raggiungerà tutti gli insegnanti di educazione fisica della Lombardia e molti altri sul territorio nazionale. Nel sito dell'IRRE Lombardia è stata istituita una rubrica che riguarda esclusivamente l'area motoria e sportiva. Nella rivista pubblicata dall'IRRE, è presente dal gennaio 2006 una rubrica solo per il nostro dipartimento. Inoltre, le principali iniziative riguardanti prevalentemente le scienze motorie e sportive verranno diramate a tutte le scuole della Lombardia attraverso un servizio intranet.»

Ma anche a livello di formazione continua, Luca Eid ha in cantiere alcuni progetti: «prevediamo di organizzare alcuni seminari di formazione dedicati alle competenze motorie e ai laboratori delle educazioni. Un ambito molto importante è poi la formazione sulle scienze motorie per le maestre della scuola dell'infanzia e primaria.»

► Per saperne di più:  
[www.irre.lombardia.it](http://www.irre.lombardia.it)  
[eid@irre.lombardia.it](mailto:eid@irre.lombardia.it)



# La Macolin lombarda

**Scuola dello sport** // Formare e aggiornare dirigenti, tecnici e istruttori. Organizzare seminari e convegni coinvolgendo tutti gli attori dell'attività sportiva sul territorio. Il fiore all'occhiello del CONI Lombardia è in fase di ulteriore sviluppo con la creazione di un Centro studi.

► La Scuola dello sport del CONI Lombardia lavora in sinergia con i Comitati regionali delle Federazioni sportive nazionali. Il suo direttore tecnico, Maurizio Mondoni, mette loro a disposizione una quarantina di docenti suddivisi in tre settori: «l'insegnamento metodologico è impartito da docenti di educazione fisica o laureati in scienze motorie. Nell'area psicologica, in cui si acquisiscono nozioni di gestione del gruppo e tecnica della comunicazione, intervengono psicologi dello sport. Per le materie biologiche, infine, ci avvaliamo della collaborazione di medici sportivi.»

## Puntare sull'informazione scientifica

Il programma di formazione si rivolge a tutti coloro i quali svolgono un'attività all'interno delle federazioni e società sportive: animatori, operatori di base, tecnici, istruttori, dirigenti e giudici di gara. Maurizio Mondoni: «i corsi sono suddivisi in tre livelli: una prima formazione per gli operatori di base a cui segue un perfezionamento di secondo grado. I tecnici delle federazioni possono poi seguire una specializzazione di terzo livello.»

La Scuola dello sport del CONI Lombardia assicura una formazione monodisciplinare anche alle federazioni più piccole. Quest'anno, ad esempio, si organizzano dei corsi per le federazioni di pesi e cultura fisica, calcio, hockey e scacchi.

Attualmente è in fase di allestimento un Centro studi suddiviso in varie aree: metodologia, psicologia, biologia, gestione di impianti, sicurezza e contatti con i media. Maurizio Mondoni: «grazie al Centro studi intendiamo migliorare ulteriormente l'informazione scientifica all'indirizzo dei

partecipanti ai corsi, degli animatori sportivi ma anche dei docenti formatori e degli studenti di scienze motorie.»

## Collaborazioni con il territorio

La collaborazione con il mondo universitario è un aspetto importante per la Scuola dello sport del CONI Lombardia. I tecnici di alcune federazioni sportive insegnano presso la Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario di educazione fisica dell'Università Cattolica. Inoltre gli studenti di scienze motorie hanno l'opportunità di svolgere dei tirocini di formazione presso le federazioni sportive regionali. La collaborazione si estende anche al Laboratorio di fisiologia sempre dell'Università Cattolica, in cui vengono valutati gli atleti di livello internazionale.

Ogni anno il CONI Lombardia organizza un convegno in collaborazione con altre istituzioni del territorio. Le ultime due edizioni, svolte presso l'Università Cattolica, hanno avuto un notevole successo di partecipazione: «Scuola e sport: insieme per educare» (2004), «La funzione educativa del gioco per lo sport» (2005) sono due temi di forte interesse sia per il mondo della scuola che per quello dello sport.

## ► Per saperne di più:

[www.conilombardia.it](http://www.conilombardia.it)

Maurizio Mondoni, [staffconireg@libero.it](mailto:staffconireg@libero.it)

## CONI Lombardia

## Sviluppare una cultura dello sport

► Il CONI ha un'organizzazione verticale. Dalla sede centrale e nazionale di Roma, si passa a cascata ai comitati regionali e successivamente a quelli provinciali. Mentre l'attività principale a livello nazionale è quella di coordinare l'attività delle federazioni nazionali e quella dei comitati delle 21 regioni, i CONI regionali si preoccupano soprattutto di uniformare le attività svolte nelle province.

Nel caso del CONI Lombardia le risorse, che arrivano sia da Roma che dalla Regione Lombardia, da un lato sono indirizzate alle attività della Scuola dello sport, dall'altro sono utilizzate per la gestione delle attività che vengono programmate dalla Giunta regionale. L'obiettivo nell'ambito dei rapporti con la Regione è di fare in modo

che le risorse siano distribuite in maniera uniforme ai diversi interlocutori, ossia le federazioni sportive, i comitati provinciali del CONI e gli enti di promozione sportiva.

A livello regionale poniamo particolare attenzione all'attività sportiva di base, soprattutto in rapporto con la scuola. Rapporto, questo, che è sempre stato molto difficile, anche se attualmente le cose stanno lentamente migliorando.

Per quanto concerne invece i contatti con le federazioni sportive, bisogna ribadire il fatto che le società sportive e i volontari che le sostengono sono il pilastro portante del movimento sportivo di base, ma anche l'anello più debole, poiché le risorse sono inadeguate rispetto alla domanda. Tuttavia, attualmente le federazioni stanno facendo un grande lavoro per migliorare la qualità dei dirigenti e per metterli in condizione di

lavorare bene. In quest'ottica le federazioni regionali sono aiutate dal CONI per quanto riguarda ad esempio il reperimento delle infrastrutture sportive.

Sono convinto che il movimento sportivo in Lombardia potrà crescere tanto più si acquisirà una cultura dello sport. Ciò significa creare una «domanda di sport» a cui le istituzioni – soprattutto quelle politiche – sarebbero costrette a dare una risposta, finora non ancora adeguata alle nostre necessità. Sogno infine una classe di dirigenti o di allenatori molto più qualificata rispetto a quella attuale. Una classe che sappia fare lobby e veicolare i messaggi che permetteranno di meglio comprendere il significato e la valenza dello sport.

► Pino Zoppini, presidente del Comitato regionale del CONI Lombardia



## "MARATONA DI ZURIGO DOPO 27 KM: IL RITMO DI GARA DIVENTA DIFFICILTOSO..."

Oggi è la giornata decisiva; dopo un periodo d'intensi allenamenti è giunta l'ora di presentarmi alla partenza della maratona di Zurigo. Al via mi sento in piena forma e finora riesco a tenere il ritmo. Ma improvvisamente cedo. Non riesco più a mantenere un'andatura costante e mi faccio sorpassare perfino dai corridori generalmente molto più lenti di me. Dipenderà dal fatto che non mi sono fermato alle prime aree di sosta?

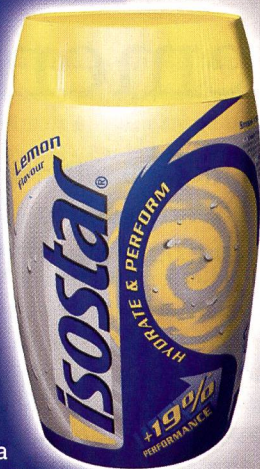
Stefano, 26 anni  
Maratoneta



## ISOSTAR ha la soluzione !

Una maratona esige tutto dal corridore. Per garantire una prestazione ottimale, è importante fornire all'organismo, durante l'intera corsa e a intervalli regolari, una quantità sufficiente di liquido isotonic. I carboidrati assimilati forniscono rapidamente energia all'organismo e le sostanze minerali perse durante l'ingente sforzo fisico vengono sostituite.

Un'ottima bevanda durante gli allenamenti prima della gara e un apporto equilibrato di liquidi prima della partenza sono le migliori premesse per tagliare il traguardo di una maratona. Isostar consiglia allo sportivo di bere costantemente durante la corsa 200 ml di Isostar **Hydrate & Perform**. La bevanda sportiva isotonica fornisce immediatamente i liquidi e l'energia necessari per tenere il ritmo e l'andatura anche nell'ultimo terzo della gara.



**La vittoria più bella è la propria !**

**Ulteriori informazioni su**

**isostar.ch**



SCHWEIZERISCHE ARBEITSGRUPPE FÜR  
KARDIALE REHABILITATION  
GROUPE SUISSE DE TRAVAIL POUR  
LA READAPTATION CARDIOVASCULAIRE  
GRUPPO SVIZZERO DI LAVORO PER  
LA RIABILITAZIONE CARDIOVASCOLARE

In collaborazione con

**INSELSPITAL**  
HOPITAL DE L'ILE



Istituto dello sport e di scienza  
dello sport dell'Università di  
Basilea

## Corso di formazione post diploma Terapisti del cuore GSRC

per

**fisioterapisti diplomati e  
docenti di educazione fisica diplomati**

### Obiettivi del corso

Dopo aver frequentato questo corso potrete assistere in regime ambulatoriale o di ricovero pazienti affetti da diverse malattie cardiovascolari in collaborazione con cardiologi o in gruppi di riabilitazione. Inoltre, sarete in grado di valutare le condizioni fisiche e psichiche dei pazienti, di condurre un allenamento idoneo dal punto di vista del carico fisico, di riconoscere le situazioni a rischio e di agire in modo corretto e mirato.

### Responsabili dei corsi

- Prof. Dr. Med. H. Saner, prevenzione e riabilitazione cardiovascolare, Inselspital Berna
- Markus Latscha, collaboratore scientifico all'Istituto dello sport e di scienza dello sport dell'Università di Basilea
- Maja Marquart, docente di educazione fisica II ETH, Mönchaltorf

In collaborazione con relatori rinomati provenienti da tutta la Svizzera

### Date dei corsi (impartiti in lingua tedesca)

- Corso di base fisioterapisti  
31 agosto–2 settembre 2006 (Basilea)
- Corso di base docenti di educazione fisica  
7–9 settembre 2006 (Berna)
- Corso principale  
25–30 settembre 2006 (Berna)
- Corso finale  
2–4 novembre 2006, esame compreso (Berna)

### Costo

CHF 3'580.– per l'intera formazione (documentazione, quote per esami, stage e assicurazione annullamento comprese).

### Iscrizioni

Fino al 20.7.2006 (il numero di partecipanti è limitato)  
Sulla nostra homepage: [www.herztherapeuten-sakr.ch](http://www.herztherapeuten-sakr.ch)

### Per ulteriori informazioni:

Kurssekretariat Herztherapeuten SAKR  
Kapellacker 17, 3182 Ueberstorf  
Telefono 031 911 40 08, fax 031 911 40 09  
E-mail: [herztherapeuten@freesurf.ch](mailto:herztherapeuten@freesurf.ch)





«Gli allievi hanno una gran voglia di muoversi e il progetto viene loro incontro»

# Vittoria alle elementari

**Comune di Brescia //** Una lezione di educazione motoria settimanale dispensata da un docente specialista. Al progetto hanno aderito dodici scuole primarie. Un buon esempio di collaborazione tra enti locali che ha reso felici i 4 200 alunni partecipanti.

► L'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole primarie è carente in tutta Italia. I piani di studio prevedono una lezione settimanale obbligatoria ma il Ministero dell'Istruzione non è ancora riuscito a risolvere il problema della formazione degli insegnanti. Per sopperire a questa lacuna, molti comuni ricorrono ad altre soluzioni. Ad esempio, a Brescia, sta avendo un notevole successo un progetto denominato «Vittoria Alata», frutto della collaborazione tra il Comune, il Provveditorato agli studi e il CONI provinciale.

## Allievi entusiasti, maestre in parte anche

Per gli alunni delle terze, quarte e quinte classi di Brescia, la lezione di educazione fisica è diventata un appuntamento speciale nella loro settimana scolastica. Infatti, la lezione non viene impartita dalla maestra bensì da un docente specialista. Il progetto è coordinato dal professor Guido Colombo: «la lezione viene pianificata in collaborazione con la maestra in base anche al Piano dell'offerta formativa di ogni scuola. Il docente specialista, denominato anche consulente, propone un percorso didattico variegato in modo tale da sviluppare tutte le capacità e abilità motorie.» La reazione degli alunni è entusiasta, quella delle maestre è variegata. Guido Colombo: «alcune

insegnanti sono molto disponibili e si presentano alla lezione in tuta da ginnastica e con il quaderno degli appunti; fra alcuni anni potrebbero gestire individualmente l'insegnamento dell'educazione fisica.

Altre maestre, invece, non si dimostrano così interessate all'iniziativa, che trovano solo comoda, non cogliendo l'opportunità di aggiornamento professionale.»

## Una guida per i consulenti

I compiti di Guido Colombo sono prettamente di tipo tecnico. Egli nomina i consulenti, definisce le linee guida dei programmi d'insegnamento e sceglie le batterie di test da svolgere con gli alunni. I consulenti sono stati nominati in base al loro curriculum formativo e alla loro esperienza. Per alcuni il progetto «Vittoria Alata» è la loro attività professionale principale, in quanto insegnano 20 ore settimanali circa. Guido Colombo: «io visito alcune lezioni, soprattutto quelle dei nuovi consulenti. Con essi poi organizzo dei corsi di aggiornamento e sono a stretto contatto per tutte quelle attività puntuali, come giornate sportive, tornei ecc. che svolgiamo sull'arco dell'anno scolastico.»



### Un successo su tutta la linea

Gli allievi hanno una grande voglia di muoversi e il progetto «Vittoria Alata» viene incontro a questo loro bisogno. L'impatto su di essi è molto positivo in quanto usufruiscono di attività motorie adeguate alla loro età. Guido Colombo: «I risultati dei test che svolgiamo a scadenza regolare, indicano un miglioramento sensibile dei parametri misurati che, confrontati su scala nazionale, ci danno la situazione della «salute motoria» degli alunni/e delle primarie di Brescia.»

Non c'è dubbio: «Vittoria Alata» è un progetto valido in quanto propone un percorso didattico e formativo variegato. In mancanza

di una forte volontà a livello nazionale e da parte del Ministero dell'istruzione, ben vengano queste iniziative a livello locale con protocolli d'intesa come quello siglato a Brescia: il CONI è responsabile della parte tecnica, il Centro dei servizi amministrativi scolastici è garante degli obiettivi didattici ed assicura la coordinazione con le direzioni scolastiche, mentre il comune finanzia il progetto.

► Per saperne di più:

[www.webalice.it/guidocolombo1](http://www.webalice.it/guidocolombo1)  
[guidocolombo1@alice.it](mailto:guidocolombo1@alice.it)

## Far sentire la categoria

**ABIEF //** L'Associazione bresciana degli insegnanti di educazione fisica è un Ente accreditato alla formazione dei docenti. Affiliata alla CAPDI, l'associazione organizza corsi, convegni, tavole rotonde e incontri riguardanti temi di attualità legati all'educazione fisica.

► Fondata nel 1985, ma esistente da più di 25 anni sul territorio bresciano, l'ABIEF conta attualmente un centinaio di soci. L'Associazione si preoccupa di pubblicizzare, valorizzare e sviluppare gli aspetti dell'educazione fisica e quelli ad essa connessi, nell'ambito prevalentemente provinciale.

### Favorire la formazione continua

Molto apprezzati sono gli incontri organizzati sotto forma di tavole rotonde in cui si dibattono temi d'attualità. Ad esempio recentemente l'ABIEF ha riunito i suoi soci ed alcuni esperti per valutare i nuovi programmi di insegnamento elaborati dalla CAPDI alla luce della Riforma Moratti (vedi «mobile» 1/06). Questi incontri promuovono la conoscenza e la collaborazione tra i soci e favoriscono lo scambio di esperienze e la riqualificazione personale.

Ad essi si aggiungono corsi di aggiornamento per tutti gli insegnanti di educazione fisica e gli altri docenti di qualsiasi ordine e grado di scuola su tematiche varie. Negli ultimi anni, l'ABIEF ha saputo allestire un programma assai ricco comprendente ad esempio dei corsi dedicati allo sviluppo delle capacità coordinative attraverso il volteggio (una specialità dello sport equestre), al potenziamento fisiologico, al tchoukball, alla canoa, al baseball, al frisbee e alla giocoleria. I vari corsi sono gratuiti e vengono comunicati ai soci attraverso un notiziario sotto forma di newsletter.

### Un'opzione per gli studenti

L'ABIEF si impegna a promuovere attività di ricerca nell'ambito delle attività motorie. L'Associazione collabora con il Corso di laurea in scienze motorie dell'Università di medicina di Brescia come Ente formatore e accreditato ad organizzare i corsi di formazione per gli studenti. La convenzione prevede la possibilità per gli studenti di

acquisire dei crediti scolastici partecipando a dei corsi opzionali organizzati dall'ABIEF. Gli argomenti sono analoghi a quelli proposti ai soci anche se il taglio didattico è in parte diverso in quanto le conoscenze degli studenti talvolta non sono paragonabili a quelle di chi già opera nel settore da molti anni.

### Tutelare la professione

Non essendoci a livello nazionale e regionale una legge che tuteli la professione del docente di educazione fisica, l'ABIEF si è impegnata affinché questo principio venisse salvaguardato, a tutela della salute del cittadino. Purtroppo questi sforzi non hanno ancora dato i loro frutti. Infatti, finora, gli appalti pubblici per la gestione dei corsi di attività motoria per bambini, adulti ed anziani vengono assegnati al miglior offerente e non in base alle competenze delle candidature. L'ABIEF non ha mai potuto gestire questi corsi in quanto la sua politica non prevede un'offerta tanto bassa da risultare vincente. Un serio professionista non può percepire un onorario talmente basso da essere superato persino da chi svolge le pulizie della palestra. In ogni caso, l'Associazione ha ottenuto che a contatto dell'utenza ci fosse del personale qualificato.

► Per saperne di più:

*Anna Didonè, presidentessa dell'ABIEF,*  
[anna.didone@tiscali.it](mailto:anna.didone@tiscali.it)